Il sindaco ne aveva ordinato la rimozione ad un gruppo di operai

«Piantonate» le macerie del palazzo di Baronissi

La Procura di Salerno è intervenuta in tempo per evitare la scomparsa di eventuali prove contro il costruttore, il progettista e il direttore dei lavori già arrestati - Le famiglie delle 24 vittime si sono costituite parte civile

SALERNO — Alle 15,30 dell'altro ieri i magistrati della Procura della Repubblica di Salerno hanno compiuto un sopralluogo presso il palazzo crollato a Baronissi perché mal costruito: hanno fatto appena in tempo: alcuni operai, per ordine del sindaco di Baronissi, stavano già rimuovendo le macerie, col rischio di far sparire le prove dei reati commessi dal costruttore, dal progettista e dal direttore dei lavori, già messi in galera alcuni giorni fa.

Il dottor Michelangelo Russo che, insieme al dottor Scermino, indaga sul crollo di Baronissi — e su tanti altri ugualmente sospetti — ha ordinato pertanto il piantonamento delle macerie.

L'ordine di rimozione firmato dal sindaco di Baronissi è per lo meno strano; e lo diventa ancora di più se si pensa che, contemporaneamente, i legali dei tre arrestati hanno presentato alla Procura della Repubblica istanza di ricusazione per il perito che ha firmato la prima relazione tecnica sul crollo che è costato la vita a 24 persone.

«Ha già espresso un giudizio, quindi non ci sta bene»: questa la inspiegabile quanto assurda motivazione dell'istanza di ricusazione nei confronti dell'ing. Bove.

Nel frattempo i parenti delle 24 persone morte la sera del terremoto nel crollo del palazzo si sono costituite parte civile e la Procura della Repubblica che ha affidato l'indagine al dottor Russo e al dottor Scermino ha definito l'elenco dei tecnici che faranno parte della commissione incaricata

La squadra mobile, agli ordini del dottor Perrini, intanto, a seguito della precisa richiesta dei magistrati, conduce un'indagine a tappeto: ad Angri, a Nocera, a Salerno, a Baronissi, a Fisciano, ad Eboli, si raccolgono elementi e denunce che vengono, dopo le prime indagini, sottoposti al vaglio dei tecnici e dei magistrati.

E' inutile dire che si tratta di un lavoro dalle dimensioni gigantesche. Solo a Salerno — in particolare nella zona di Pastena — le indagini potrebbero trovare materiale a fiumi e, nello stesso tempo responsabilità precise da parte di costruttori e amministratori incauti o criminali.

Basta dare solamente un'occhiata agli elenchi degli sfollati ricoverati in alcuni alberghi requisiti per accorgersi che molti di questi provengono da zone dove costruzioni di non più di 15 anni fa si sono completamente accartocciate dopo il sisma

Fabrizio Feo

Benevento

La DC gonfia i dati sui danni del terremoto

BENEVENTO — Migliaia di senzatetto, alcuni centri storici completamente o gravemente distrutti, moltissimi casi di inagibilità nella città capoluogo e in tutta la provincia: è questo il bilancio dei gravissimi danni del sisma nel Sannio.

«Danni così ingenti — si afferma in un documento del comitato direttivo della federazione PCI del Sannio — si spiegano oltre che con la violenza del fenomeno naturale con la mancata ristrutturazione di molti centri urbani dopo il sisma del '62 e con gli interessi speculativi che spesso hanno impedito l'applicazione delle leggi antisismiche».

Vi è altresì da rilevare le responsabilità oggettive di quelle forze che «per anni hanno gestito gli interventi pubblici — prosegue il documento — non in vista di un diverso e più sicuro assetto del territorio e della condizione abitativa ma per affermare ragioni di carattere assistenziale o clientelare». Perciò, il PCI indica nel rigore morale, nella trasparenza, nella finalizzazione degli interventi le basi per la ricostruzione che oggi si apre.

Inefficienza ed inadeguatezza hanno caratterizzato, in questa emergenza, il comportamento del sindaco e della giunta di Benevento, del prefetto, della amministrazione provinciale. Mentre, infatti, le popolazioni e le amministrazioni locali si prodigavano nella opera di soccorso ed emergevano esempi significativi di inefficienza si è arrivati ad una rigonfiatura immotivata dei danni subiti: infatti sotto la pressione di notabili della Democrazia cristiana l'elenco dei comuni sinistrati nella provincia risulta addirittura superiore a quelli dell'Irpinia e del Salernitano.

In questo quadro è apparsa sconcertante la posizione pubblicamente annunciata dal prefetto «consistente in un completo avallo dell'operato del comune di Benevento e nell'attribuzione totale alla stessa autorità prefettizia di ogni compito e di quaisivoglia decisione». Significativo è il rifiuto della proposta comunista di un comitato di coordinamento con la partecipazione delle forze politiche, sociali, e degli enti locali. Nel documento i comunisti indicano, per ciò, una serie di proposte per superare rapidamente «questa situazione di inefficienza di verticismo autoritario per cui: utilizzazione di tutti gli alloggi nuovi; ripresa delle attività scolastiche in tutti gli edifici esistenti agibili; predisposizione di strumenti necessari alla ricostruzione finalizzando all'avvio rapido di tale fase

Carlo Luciano

In preparazione a cura della FGCI

Dossier sui soccorsi negati

I giovani comunisti raccoglieranno notizie su episodi e fatti per documentare le responsabilità del caos negli aiuti

Un «dossier» sulle responsabilità dei ritardi e del disordine nei soccorsi ai terremotati verrà preparato dai giovani della FGCI napoletana.

La Federazione Giovanile Comunista ha lanciato un appello agli organi di informazione, ai giornalisti, a tutti i giovani, ai gruppi e alle associazioni che hanno lavorato nel corso di questi giorni nelle zone terremotate, di fornire tutte quelle informazioni necessarie per la compilazione del «dossier».

Le informazioni verranno raccolte presso la FGCI (via dei Fiorentini 51, tel. 322.157) e inoltre presso Radio Città (Piazza Ettore Vitale, tel. 7672633-7672637), la redazione Campana de «l'Unità» (via Cervantes 5, tel. 321921-322923) e la redazione napoletana di «Paese Sera» (piazzetta Matilde Serao, tel. 412211). In particolare la FGCI chiede notizie precise e dati dettagliati su:

❶ Quanti erano i giovani volontari nei singoli paesi? Da dove provenivano? Che tipo di orientamento era presente fra di loro? Che cosa li ha spinti a lavorare? Che contributo hanno dato nell'opera di soccorso? Che rapporto hanno avuto con le autorità civili e militari?

❷ Il tipo di lavoro svolto dall'esercito e dai vigili del fuoco; se si sono verificati episodi che denunciano una mancanza di capacità operativa e di coordinamento?

❸ Le prefetture hanno ostacolato l'intervento dei giovani? C'è stato un tentativo di coordinamento e di direzione di quelle forze che si sono immediatamente messe a disposizione delle popolazioni colpite?

❹ Dove e quali episodi di spreco degli aiuti, di sciacallaggio e di clientelismo si sono verificati? Che ruolo hanno avuto gli enti locali nella organizzazione dei soccorsi? La malavita e la camorra come hanno tentato di approfittare di questa tragedia?

Costruire una denuncia dettagliata, garantire una informazione puntuale è condizione indispensabile — afferma la FGCI — per evitare di disperdere il grande contributo dei giovani, per far sì che sia garantita la ricostruzione.

A favore dei terremotati

Fondo di solidarietà istituito dal PCI

Continua e si rafforza la gara di solidarietà dei comunisti nei confronti delle popolazioni colpite della Campania e della Lucania così duramente colpite dal terribile fenomeno sismico. I comunisti sono stati sempre, fin dal primo momento, in prima fila nel partecipare e nel promuovere ogni tipo di iniziativa che andasse nella direzione di aiutare in queste prime terribili settimane le sofferenze che migliaia di persone hanno dovuto e sono purtroppo ancora costrette a sopportare.

Il primo sintomatico «scatto» di solidarietà è partito come si ricorderà proprio dai giovani comunisti. A cominciare dalle drammatiche ore seguite alla catastrofe, la FGCI qui nel Mezzogiorno e in ogni parte d'Italia, si è resa promotrice di iniziative unitarie capaci di raccogliere qualsiasi energia umana e materiale finalizzata al soccorso dei terremotati.

L'impegno del Partito Comunista oltre che sul fronte della mobilitazione di tutti i compagni e su quello della più incalzante iniziativa politica continua anche su quello della raccolta di fondi in favore delle popolazioni sinistrate.

Per questo è stato istituito un apposito conto corrente postale n. 31244007, PCI via delle Botteghe Oscure 4, Roma. Su questo codice e a questo indirizzo tutti coloro che vogliono contribuire con il loro sostegno possono farlo.

I sottoscrittori possono rivolgersi a tutte le sezioni del PCI e alle diverse federazioni del Partito, a cominciare, naturalmente da quelle della Campania. Ci si può infine rivolgere anche alla redazione napoletana de l'«Unità». Le sezioni di Napoli e provincia devono comunicare i dati alla commissione amministratrice della Federazione di Napoli.

Attacco all'UDI e ai volontari che gestiscono l'Ipai di Mercogliano

Avellino: «Fate sparire i bimbi» Ma dietro c'è la solita truffa

Strumentali denunce di irregolarità dell'istituto di assistenza - Adesso che arrivano i soldi per il terremoto c'è qualcuno che non vuole più controlli

AVELLINO — L'attacco, manovrato da precisi settori della DC, lo hanno fatto scattare improvviso dalle colonne del «Mattino»: all'IPAI di Mercogliano (un istituto gestito dalla Provincia per l'assistenza all'infanzia) c'è uno strano andirivieni di bambini che entrano ed escono senza nessun controllo. E' un fatto gravissimo — tuonava il direttore amministrativo dell'istituto, Festa — bisogna riportare l'ordine, ora che l'emergenza per il terremoto è passata.

Due chiaramente gli obiettivi dell'improvvisa sortita: da una parte l'UDI, il CIF e le altre organizzazioni che volontariamente si sono messe al lavoro per ricevere ed assistere nell'istituto i bimbi e le mamme che hanno avuto la casa distrutta dal terremoto; dall'altra, probabilmente, il direttore sanitario dell'IPAI che con le donne dell'UDI e gli altri ha instaurato un rapporto di positiva collaborazione.

Cosa c'è di vero nelle pesanti accuse mosse attraverso le colonne del «Mattino»? E' vero che i bimbi sono trattati male e che l'UDI e gli altri volontari intralciano il normale lavoro. E' vero che non ci sono controlli sull'entrata e l'uscita dall'istituto dei bambini?

Rispondono per primi il direttore sanitario, dottor Mottola, e suor Oronzina. Dice Mottola: «i volontari bisogna solo ringraziarli, ci hanno aiutato moltissimo. Qualche giornale li ha accusti di non aver inviato al tribunale dei minori la lista dei bambini ospitati in questi giorni: questa è una cosa che non spetta a loro, sono io il direttore e sto provvedendo ad adempiere anche a questa formalità». Dice suor Oronzina: «i bambini, lo vedo io, sono trattati come meglio non si potrebbe. E' ingiusto mettere in giro simili voci».

Arrivate qui pochi giorni dopo il terremoto, le compagne dell'DI e i volontari delle altre associazioni hanno già accolto 46 bambini e sei mamme, dando un tetto, cibo ed assistenza a persone che non avevano più nulla. Come e perchè li si accusa, ancora, di dare fastidio, di intralciare addirittura, il lavoro?

Circola una voce che non deve essere del tutto infondata: alcuni vorrebbero liberarsi di ogni controllo (e l'UDI e gli alri volontari lo sono) adesso che stanno per piovere, anche su questo istituto, un gruzzolo di milioni. Di qui le strumentali accuse e l'invito ad andar via.

Tutto chiaro, dunque? Pare di sì. E' l'ennesimo tentativo di truffa alle spalle della povera gente. Intanto, sul fronte delle requisizioni ad Avellino, sono confermate quelle del nuovo carcere e della nuova sede dell'INPS. Una serie di altri edifici requisiti è risultata inutilizzabile perchè gli appartamenti non sono ancora completati.

Nelle zone sinistrate

Tribunali senza sedi Processi bloccati?

L'insieme dei problemi enormi e tragici di fronte a cui ci troviamo, deve far considerare il funzionamento della giustizia più che mai un servizio essenziale di primaria necessità. Le denunzie e i controlli delle responsabilità, la repressione dello sciacallaggio individuale e di gruppi camorristici, atti di nuovo brigantaggio e manovre speculative di ogni tipo, rendono assai chiara questa esigenza. Al tempo stesso il funzionamento dei servizi giudiziari, contribuisce in maniera decisiva a garantire la piena legittimità formale e sostanziale dei provvedimenti di urgenza, resi indispensabili dagli effetti della catastrofe.

La situazione strutturale è assai precaria. Il terremoto ha sconvolto tutta l'edilizia giudiziaria del distretto: a parte quelli interamente distrutti, decine di tribunali, preture, uffici di conciliazione sono inagibili; e si ignora quali siano agibili. Si ignora la mappa della situazione, la quale è in fase di approntamento da parte del consiglio superiore della magistratura, anche per quanto riguarda il censimento delle presenze di magistrati, funzionari, addetti ai servizi, vicepretori e reggenti, nelle zone colpite.

Occorre accelerare i tempi e provvedere, anche con mezzi di emergenza ad assicurare lo svolgersi dei processi per direttissima (quelli per sciacallaggio, per esempio) nel circondario di S. Angelo dei Lombardi, nelle preture dell'Irpinia e del Salernitano, anche usando strutture mobili come lo stesso Zamberletti sembra aver accettato.

Questi giudizi di urgenza, per legge, vanno fatti nei posti di competenza territoriale. Per esempio i reati di sciacallaggio, di assalto alle colonne da parte di gruppi armati, di trafugamento di cadaveri per trarne bottino, ecc. non si possono fare altrove che di fronte alla autorità competenti delle zone dove questi crimini si sono verificati. Prefabbricati, d'accordo; ma nell'immediato possono apprestarsi delle roulottes. Anche a Napoli la situazione è precaria. Tuttavia va dato atti ai dirigenti — quello del dirigente della pretura, Di Fiore, costituisce un significativo esempio — di un immediato slancio di presenza, di contatto col commissario, con gli altri organismi istituzionali, col mondo degli operatori. Tuttavia, ci sono stati, e ancora permangono, casi di assenteismi ingiustificabili. Il tribunale di minori, già trasferito ai Colli Aminei stenta a riprendere e, di fatto, non funziona e questo in un momento in cui il problema dei bambini abbandonati e senza più famiglia, richiede una straordinaria mobilitazione di attività e di presenze. Gli affidamenti che vengono fatti di bambini, sono, piuttosto delle collocazioni in ospitalità. Per formalizzarle secondo la legge, intanto, a parte lo snellimento delle procedure di affidamento e di adozione, occorre un censimento e la identificazione anagrafica dei minori.

Problemi enormi sorgono per le locazioni, le questioni abitative, le procedure di sfratto.

La legge sull'equo canone va subito modificata, altrimenti potrebbero favorirsi tentativi di sfratti definitivi per la ricostruzione degli immobili, sia contro inquilini, che contro artigiani, commercianti, professionisti, sedi politiche, sindacali, culturali. Una mole di problemi che fa stringere i tempi di una grande mobilitazione, di vigilanza, istituzione e di massa.

Si debbono utilizzare tutte le energie tecniche, intellettuali, di competenze a disposizione la commissione giustizia del nostro partito ha lanciato un appello in questo senso a tutti gli operatori del distretto, perché si proceda subito, insieme, in maniera coordinata e organica a fronteggiare la straordinaria emergenza in cui ci troviamo, in collaborazione con le istituzioni del distretto.

Gerardo Vitiello

Il direttore generale Viggiani se ne va?

Per il Banco di Napoli 141 miliardi di lire

Approvata la ricapitalizzazione in Commissione al Senato - Ampliati i compiti dell'Isveimer - Si attende la discussione in aula

La Commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato il disegno di legge sulla ricapitalizzazione degli istituti di credito di diritto pubblico: al Banco di Napoli sono stati pertanto conferiti 141 miliardi 300 milioni, mentre 42 miliardi sono andati al Banco di Sicilia, 25 al Banco di Sardegna e si è concorso per 205 miliardi 829 milioni all'aumento di capitale della Banca nazionale del lavoro.

In base ad un emendamento dei senatori Fermariello (Pci) e Patriarca (Dc) i 18 miliardi 300 milioni previsti per l'Isveimer sono stati assegnati al Banco di Napoli la cui ricapitalizzazione è così passata dai previsti 123 miliardi a 141,3 miliardi di lire.

Questo emendamento tuttavia non rappresenta una penalizzazione dell'Isveimer, in quanto i risultati della gestione amministrativa confermano la possibilità per l'Istituto di reperire fondi sul mercato internazionale senza ricorrere a ulteriori conferimenti di fondi pubblici. In compenso con altri emendamenti dei senatori Fermariello e Patriarca sono state allargate le possibilità operative dell'Isveimer oltre che dell'Irfis (Sicilia) e del Cis (Sardegna).

A questo proposito circola con insistenza la voce che l'attuale direttore generale del Banco di Napoli, Domenico Viggiani, da anni saldamente al vertice del massimo istituto di credito meridionale, sarebbe disposto a dare le dimissioni. La notizia viene messa in relazione proprio all'ordine del giorno votato dalla commissione senatoriale che prevede un ridimensionamento dei poteri del direttore generale.

La legge sulla ricapitalizzazione per la definitiva approvazione dovrà ora passare al dibattito in aula al Senato.

il partito

Palazzo Reale ore 16 conferenza stampa del gruppo regionale del PCI per fare il punto sulla situazione verificatasi in seguito al terremoto.

FGCI AVVISO

In questa fase occorre coordinare tutte le iniziative dei volontari per l'assistenza e la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto.

A tal fine i centri giovanili per la ricostruzione che si sono costituiti e i circoli della FGCI di Napoli e provincia per quanto riguarda l'invio di materiale e l'organizzazione dei giovani volontari devono fare riferimento alla FGCI provinciale in via dei Fiorentini n. 51 tel. 322157.

Gravemente danneggiate le strutture

Università: rinviate le iscrizioni al 31 dicembre

Niente vacanze per le festività natalizie per recuperare esami e sedute di laurea

Situazione drammatica anche per l'Università. Il senato accademico ha fatto ieri, in una lunghissima riunione, il punto sui danni provocati dal terremoto. Tutta la centrale risulta, in pratica, inagibile; particolarmente gravi le condizioni della Facoltà di scienze e, in specie, dell'istituto di matematica.

Non sono agibili parecchie aule situate ai numeri 4, 8 e 16 di via Mezzocannone. Inagibile, anche, tutta la Facoltà di farmacia e una parte del I Policlinico. In molti casi il terremoto non ha fatto che rendere insostenibile una situazione già grave. Basta pensare alla fatiscenza delle strutture della prima Facoltà di medicina, per la quale si era già decisa la ristrutturazione, e dell'istituto di matematica, puntellato da ben otto anni. «La nostra Università — che già non è in condizione di reggere alla normalità — ha dichiarato il rettore, Giuseppe Cuomo — si trova adesso ad affrontare una realtà drammatica».

Mentre le iscrizioni sono state prorogate al 31 dicembre, si è decisa l'immediata ripresa degli esami di profitto e di laurea. Ci vorrà parecchio tempo, invece, perchè riprenda pienamente l'attività didattica. I corsi «compatti» riprenderanno il 15 dicembre; gli studenti di ingegneria e di veterinaria sono invitati a contattare i loro professori già dal 12. Gli altri corsi dovrebbero riprendere il 12 gennaio, se saranno finiti entro quella data i lavori di ripristino dei locali. «Abbiamo affidato i lavori ad alcune imprese — dice il rettore — ma quelle disposte a lavorare per noi, secondo le tariffe fissate dal Genio civile, non sono per il momento che due o tre.

Il senato accademico ha, inoltre, deciso di sospendere le festività natalizie; l'Università resterà chiusa solo i giorni di Natale e Capodanno, con le relative «vigilie»

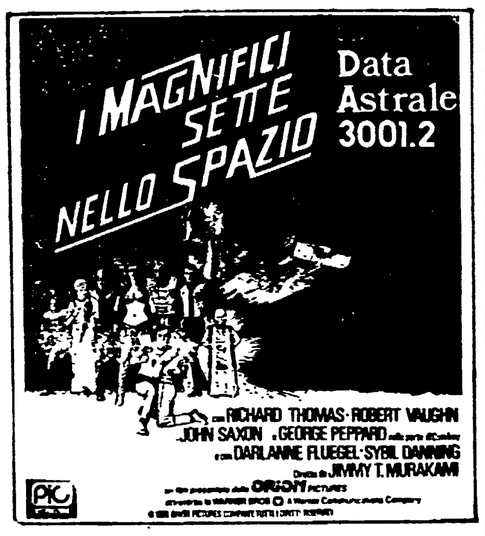
m. f.

SCHERMI E RIBALTE

GAUMONT **ARLECCHINO - BERNINI**

OGGI ECCEZIONALE «PRIMA»

1950: «I 7 SAMURAI» di Akira Kurosawa
1960: «I MAGNIFICI 7» di John Sturges
1980:



Spett. Arlecchino: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Bernini: 16,30 - 18,15 - 20,20 - 22,00
Sospese tessere ed entrate di favore

TEATRI

DIANA Ore 21 Luigi De Filippo e Pietro De Vico presentano: «Un albergo degli occhi azzurri».

SAN CARLO Ore 16,30-21: «Ballet XX.ème siècle», di Bejart.

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando T 444.500) Sabato 6, ore 21 Aldo e Carlo Giuffrè presentano: «A che servono questi quattrini». L'incasso della serata sarà interamente devoluto a favore dei terremotati.

ERCOLE (Via San Pasquale a Chiaia 49 Tel 405.000) Ore 21,30 la CPS presenta Pina Ciprieni e Franco Nico in «L'ulivo e l'arancio»

CILEA Tel 656.265 Programmazione temporaneamente sospesa

POLITEAMA Domani ore 21, la Compagnia italiana di Operette diretta da Alvaro Alvisi presenta: «Il paese dei campanelli».

SANNAZARO (Via Chiaia - Tel 411.723) Ore 21 Luisa Conte e Nino Taranto presentano: «Arezzo 29... in tre minuti».

TEATRO DELLA TAMMORRA (Via Caldieri, 63) Ore 21 il Teatro Laboratorio Mobile presenta: «Il Buffone», con A. Ferrante.

TEATRO TENDA PARTENOPE (fronte Palasport - T. 7600333) Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CINE CLUB (Via Orazio - Telefono 660.501) Il recinto, di A. Kovacs - DR

FILANGIERI OGGI

Un «giallo» d'alta classe!

IL FILM VA VISTO DALL'INIZIO
Spett.: 17 - 19,30 - 22 (inizio film 22,30) VIET. 18 ANNI

VI SEGNALIAMO

Quella sporca dozzina (La Perla)

INSTITUTE GOETHE (Riviera di Chiaia) (Riposo)

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel 682.114) Cruising, con Al Pacino - DR (VM 18)

MICRO (Via del Chiostro Tel. 320 870) La croce di ferro, con J. Coburn - DR (VM 18)

NO KINO SPAZIO Chiusura estiva

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510) Immacolata e Concetta, di M. Michelangeli - DR (VM 18)

SPOT (Via Mario Ruta, 5 - Vomero) I duellanti, con K. Carradine - A

CINEMA PRIME VISIONI

BADIR (Via Parisella Claudio - Tel 377 057) Blitz nell'oceano, con J. Robards DR

CIA (Tel 378 871) Arrivano i bersaglieri, con U. Tognazzi - SA

CYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel 406.375) Quando chiama uno sconosciuto, con C. Kane - G

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel 683.128) Brubeker, con R. Redford - DR

ARISTON (Tel. 377.352) Kagemusha l'ombra del guerriero, di A. Kurosawa - DR

ARLECCHINO (Tel. 418.731) I magnifici sette nello spazio

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Blitz nell'oceano, con J. Robards DR

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339.911) Zucchero, miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel 418.134) Il pap'occhio, di R. Arbore, con Benigni - SA

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900) The Blues Brothers, con J. Belushi - M

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Cruising, con Al Pacino - DR (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988) La morte di diretta, con R. Schneider - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel 417 437) Il fascino del delitto, con P. Deware - A

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel 310.483) Arrivano i bersaglieri, con U. Tognazzi - SA

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel 413 880) Zappatore

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370 519) Delitto a Porta Romana, con T. Milian - G

ROXY (Tel. 343 149) Zucchero miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572) Mia moglie è una strega, con E. Giorgi - S

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268 122) La gemella erotica

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta Telefono 619.923) Delitto a Porta Romana, con T. Milian - G

ADRIANO (Tel. 313 005) Cruising, con Al Pacino - DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel 616.303) Non pervenuto

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel 680 266) Fico d'India, con R. Pozzetto - C

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 Tel 248 982) Rust Never sleep (concerto folk rock) con N. Young - M

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) Zucchero miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)

ARGO (Via A. Poerio, 4 Telefono 224.764) Bel Ami

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) American Gigolò, con R. Gere - G

ASTRA (Tel. 206 470) Mia moglie l'eroticissima

AVION (Viale degli Astronauti Tel 741.92.664) Riposo

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) Chiuso

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377 109) I magnifici sette nello spazio

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441) Josephine la viziosa

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800) Odio le bionde, con E. Montesano - C

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Vedi teatri

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Josephine la viziosa

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293 423) Non ti conosco più amore mio, con M. Vitti - C

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel 291 309) Il poliziotto superpiù, con T. Hill - A

GLORIA «B» (Tel 291 309) Gli scatenati campioni del karatè

LUX (Via Nicotera, 1 Telef. 414.823) Fico d'India, con R. Pozzetto - C

LA PERLA (Tel 780.17.12) A qualcuno piace caldo, con M. Monroe - C

MAESTOSO (Via Menechini, 24 Tel 7523442) Razza selvaggia, con S. Marconi - DR

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel 324 893) Bel Ami

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377937) La settimana bianca, con A.M. Rizzoli - C

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 612651) Ciao Pussycat, con P. O'Toole - SA (VM 14)

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel 310 062) Prestami tua moglie, con L. Buzzanca - C

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel 75 67 802) Qua la mano, con A. Celentano - E. Montesano - SA

POSILLIPO (Via Posillipo 66 Tel 76 94.741) L'impero colpisce ancora, di G. Lucas - FA

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Sex erection